



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia



Educandato Statale Maria Adelaide

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
LICEO CLASSICO - LICEO CLASSICO EUROPEO
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE
Corso Calatafimi, 86 - 90129 PALERMO - Tel. 6572233- Distretto 3/41
C.F. 80016390827 Convitto - C.F. 97163670827 Scuole annesse - Cod. Mecc. PAVE010005
pave010005@istruzione.it - pave010005@pec.istruzione.it - www.educandatomariadelaide.edu.it



REGOLAMENTO COLLEGIO PLENARIO INTEGRATO

a.s.2025/2026

Premessa

Il CPI è l'organo collegiale le cui decisioni costituiscono il punto di partenza e lo strumento per la realizzazione della *mission* dell'Educandato. Il CPI è un Organo tecnico, le cui decisioni garantiscono l'espressione collettiva e l'unitarietà nell'attuazione della funzione didattica, educativa, formativa e di orientamento dell'Istituto. In tale ambito, le sue scelte sono il risultato di un lavoro collegiale che ha come scopo la programmazione e la verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà di insegnamento e del criterio di trasparenza di ogni atto ufficiale. Dal punto di vista normativo esso è definito dal Testo Unico delle disposizioni vigenti in materia di Istruzione approvato con il D.Lgs 297/1994 e rispetta il CCNL e tutte le altre norme che dispongono il suo funzionamento.

TITOLO I – COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Art. 1 – Composizione

Il CPI è composto dalla Dirigente Scolastica che lo presiede e da tutto il personale docente ed educativo a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'Istituto alla data della riunione, ne fanno parte anche i/le supplenti temporanei limitatamente alla durata della supplenza e i/le docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano.

Art. 2 – Competenze

Il CPI realizza le finalità dell'istituzione scolastica, attraverso la progettazione didattico-educativa e formativo-orientativa. Tale progettazione è il risultato di un lavoro collegiale organizzato e articolato in protocolli di azione, sulla base di una attenta valutazione dei bisogni e delle risorse e di una effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale. Le competenze del CPI, esercitate anche attraverso le sue articolazioni, sono di seguito elencate:

- elabora e delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
- definisce annualmente la programmazione educativo-didattica, favorendo il coordinamento interdisciplinare, anche al fine di adeguarla ai diversi contesti;
- individua le aree di attribuzione delle funzioni strumentali al P.T.O.F. con la definizione dei criteri d'accesso, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- formula proposte alla Dirigente scolastica per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse del personale docente ed educativo, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, convittuali e semiconvittuali, tenuto conto delle esigenze generali evidenziate dal contesto scolastico di riferimento;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in periodi ai fini della valutazione degli alunni (trimestri / quadrimestri / pentamestri)
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica ed educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe/interclasse;
- promuove iniziative di aggiornamento rivolte al personale docente ed educativo nel rispetto delle linee guida del PNSD;

- elegge al proprio interno il personale docente ed educativo che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale interessato;
- programma e attua le iniziative per il sostegno/inclusione degli alunni B.E.S.:
 - alunni con disabilità, per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione;
 - alunni con disturbi evolutivi specifici tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (per i quali è necessario presentare una diagnosi di DSA), deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione e iperattività (ADHD).
 - alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.
- delibera, per la parte di propria competenza, i progetti e le attività extrascolastiche finalizzate all'ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto.

Art. 3 – Articolazioni

Il CPI, al fine di sviluppare modalità operative condivise e funzionali, si articola in gruppi di lavoro composti da:

- il personale docente ed educativo in funzione di collaboratori della Dirigente Scolastica e staff e coadiutori di Direzione
- funzioni strumentali
- commissioni
- referenti di progetto
- dipartimenti orizzontali e verticali.

Art. 4 – Presidenza

Il CPI è presieduto dalla Dirigente Scolastica e, in sua assenza, dal docente collaboratore delegato.

La Dirigente Scolastica nel rispetto della legalità, verifica le delibere del Collegio, sotto il profilo della loro legittimità e provvede alla loro esecuzione.

La Presidente coordina e promuove l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori in applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, adottando ogni opportuna iniziativa e provvedimento, anche disciplinare; assicura l'effettiva trattazione dei punti all'ordine del giorno e il rispetto della libertà di espressione.

In caso di irregolarità nei comportamenti dei membri del Collegio che rendano difficoltoso lo svolgimento dei lavori, la Presidente, salvi gli opportuni provvedimenti individuali, può disporre la momentanea sospensione dei lavori e, ove insufficiente al ripristino della regolarità, aggiornare la seduta a nuova data.

La Dirigente Scolastica, in qualità di Presidente del Collegio, convoca le riunioni e formula l'ordine del giorno.

Inoltre:

- comunica ad inizio d'anno scolastico la nomina dei collaboratori;
- predispone il Piano annuale delle Attività e degli impegni collegiali, funzionali all'attuazione del PTOF;
- predispone il Programma annuale delle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF;
- predispone il Piano annuale di utilizzo delle risorse umane;
- garantisce la realizzazione delle attività del programma, nell'esercizio dei compiti e delle sue funzioni;
- cura l'ordinato svolgimento dei lavori, dà la parola e modera la discussione;
- stabilisce e regola la sequenza delle votazioni;
- In caso di intemperanze ricopre i poteri di pubblico ufficiale e può allontanare dalla seduta

In caso di imprevisto ritardo, assenza o impedimento, la Dirigente Scolastica viene sostituito da un Collaboratore

TITOLO II FUNZIONAMENTO

Art. 5- Convocazione

Il CPI si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce come collegio unitario di Istituto secondo il calendario annuale proposto dalla Dirigente Scolastica e inserito nel piano Annuale delle Attività.

Viene convocato dalla Dirigente Scolastica con un preavviso di almeno 5 giorni ed un ordine del giorno definito. Ulteriori integrazioni all'ordine del giorno sono possibili per motivi di oggettiva urgenza, prima dell'incontro, previa comunicazione al personale docente ed educativo.

Il CPI può essere convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui la Dirigente Scolastica ne ravvisi la necessità.

Il CPI è convocato in seduta plenaria o per ordine di scuola (primaria e secondaria di primo e secondo grado) o per articolazioni interne (Dipartimenti di settore, compreso il personale educativo).

Le decisioni che comportino impegni dell'Istituto nel suo complesso, che prevedano variazioni significative del PTOF o che incidano in qualche maniera sulla contrattazione integrativa d'Istituto o sulla distribuzione del F.I.S. dovranno essere sempre votate in seduta plenaria.

Contestualmente alla comunicazione dell'ordine del giorno, la Dirigente Scolastica mette a disposizione, in segreteria o su supporto digitale, tutto il materiale informativo in merito agli argomenti all'ordine del giorno. Ciascun componente è tenuto a prenderne visione prima del Collegio, anche al fine di rendere più rapide ed efficienti le sedute del Collegio stesso.

Qualora gli argomenti all'ordine del giorno non risultassero esauriti, la Dirigente provvederà all'eventuale aggiornamento della seduta.

Il CPI si riunisce in orario non coincidente con le lezioni. Le sedute del Collegio sono, di norma, prioritarie su qualsiasi altra attività del personale docente. Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere giustificate.

Art. 6- Ordine del giorno

L'ordine del giorno viene predisposto dalla Dirigente Scolastica, tenendo conto del piano annuale, delle esigenze di servizio, di eventuali delibere di inserimento all'o.d.g. di precedenti collegi, di proposte scaturite dalle esigenze del personale, da richieste scritte, avanzate da un terzo dei componenti del Collegio e da Commissioni o Dipartimenti, nominati dal Collegio.

Durante la seduta, l'o.d.g. non può essere modificato e gli argomenti sono trattati, di norma, secondo l'ordine con il quale sono stati disposti nella convocazione. L'ordine del giorno è vincolante; pertanto il Collegio non può deliberare su argomenti diversi da quelli iscritti.

Con approvazione della maggioranza dei presenti, il Collegio, prima di iniziare l'esame dell'o.d.g, o in caso di necessità, durante il prosieguo dei lavori, può deliberare un diverso ordine di trattazione.

L'o.d.g. può essere integrato, previa tempestiva comunicazione alla Dirigente, con ulteriori argomenti e proposte avanzate dai gruppi di lavoro, da altri organi collegiali dell'Istituto, da 1/3 dei suoi componenti.

Al termine di ogni seduta possono essere indicati argomenti da inserire nell'o.d.g. della riunione successiva.

L'inversione dell'ordine degli argomenti oggetto di discussione viene eventualmente comunicato a inizio seduta.

Art. 7 - Verbalizzazione delle sedute

Le sedute del CPI vengono verbalizzate dal/la segretario/a nominato/a dalla Dirigente. Il verbale deve contenere le deliberazioni e gli atti della riunione.

La verbalizzazione delle sedute deve essere chiara, essenziale, significativa. Gli interventi che si richiede vengano verbalizzati integralmente devono essere consegnati, in forma scritta, al Segretario del Collegio al termine dell'intervento stesso.

Dal quindicesimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio, il relativo verbale sarà pubblicato sul sito istituzionale nell'area riservata al personale docente ed educativo, a disposizione di quanti abbiano interesse a prenderne visione.

Il primo punto dell'o.d.g. di ciascuna seduta sarà costituito dall'approvazione del verbale della seduta precedente, già portato a conoscenza del personale docente ed educativo nelle modalità descritte. Le richieste di variazione del verbale devono essere redatte in forma scritta e presentate per la definitiva approvazione nella seduta successiva.

Ogni verbale viene sottoscritto dal Segretario del Collegio e dalla Dirigente Scolastica e conservato nell'apposito registro dei verbali.

Art.8 - Attribuzioni delle Funzioni Strumentali

In riferimento alle aree individuate dal Collegio, il personale docente ed educativo può proporre la propria candidatura allo svolgimento delle Funzioni Strumentali al PTOF.

La nomina delle F.S. spetta alla Dirigente Scolastica.

Il personale docente ed educativo designato Funzione Strumentale coordina le attività dell'intera Area di competenza del Piano Annuale risorse umane al fine di:

- utilizzare secondo criteri di efficienza ed efficacia le risorse assegnate ad ogni area;
- favorire la gestione unitaria di tutte le attività previste dal PTOF;
- assicurare la maggior qualità possibile ai processi formativi;
- attuare una valutazione dell'efficacia del PTOF;
- formulare proposte finalizzate all'elaborazione del PTOF per l'anno successivo.

Art. 9 - Validità delle sedute

La seduta del CPI è valida se è presente la metà più uno dei componenti. La presenza viene rilevata con foglio di firma durante la seduta stessa.

In base all'art. 29 del CCNL 29.11.2007, la partecipazione al Collegio dei Docenti e a tutte le attività preparatorie delle sedute degli organi collegiali è obbligo di servizio. Rientrano nell'attività del Collegio la programmazione e verifica di inizio e fine anno, l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini intermedi e finali fino a quaranta ore annue. Restano escluse dal monte- ore citato lo svolgimento di scrutini ed esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione (art. 29 c.3 lett. C), che costituiscono obbligo di servizio non quantificato.

Le assenze relative ad una intera seduta devono essere giustificate come normali assenze dal servizio, mentre le assenze per parte della seduta (ingresso ritardato e uscita anticipata) devono essere debitamente comunicate al Dirigente scolastico ed autorizzate.

Per i docenti in part-time o in servizi presso altri Istituti, l'obbligo di partecipazione alle attività del Collegio sarà calcolato in misura proporzionale all'orario di servizio, con indicazione delle sedute nelle quali la presenza si considera indispensabile. Per il personale educativo in servizio durante la durata del Collegio è previsto l'esonero.

Art. 10 - Lavori delle sedute

I lavori del Collegio dei Docenti si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente, che la segreteria avrà provveduto nei giorni precedenti a pubblicare sul sito nell'area riservata; in via ordinaria ci si asterrà quindi dalla lettura integrale dello stesso, fatto salvo il diritto d'intervento per chi intenda proporre rettifiche.

La Presidente del Collegio può modificare, motivandola, la successione dei punti all'ordine del giorno.

Sugli argomenti previsti tra le varie ed eventuali non è possibile deliberare, salvo in caso di decisione presa all'unanimità tra tutti/e i presenti.

Tutto il personale docente ed educativo può intervenire sugli argomenti compresi all'ordine del giorno. La parola viene concessa dal Dirigente Scolastico, seguendo l'ordine delle iscrizioni a parlare. Il personale non può iscriversi a parlare più di una volta per ogni punto all'ordine del giorno, oltre all'eventuale dichiarazione di voto, per un tempo di due minuti od altro preventivamente concordato. La Dirigente Scolastica potrà comunque concedere nuovamente la parola agli intervenuti se lo ritiene utile ai fini dell'approfondimento dell'argomento in discussione.

La durata degli interventi è proporzionale al tempo dedicato ad ogni punto all'ordine del giorno e al numero di iscritti a parlare, per consentire la conclusione dei lavori nei tempi stabiliti. In caso di sfornamento dei tempi stabiliti a seguito del protrarsi dei lavori, si potrà aggiornare la seduta del Collegio alla prima giornata ferialmente utile.

Ogni componente è tenuto a rispettare i tempi prefissati per gli interventi; in caso contrario la Presidente del Collegio, dopo un richiamo, ha la facoltà di togliere la parola.

Nel rispetto del segreto di ufficio, non è consentito registrare le sedute e per un regolare proseguimento dei lavori devono essere tenuti spenti o comunque non utilizzati cellulari e dispositivi tecnologici se non quelli indispensabili allo svolgimento dei lavori.

La presenza di esperti o di persone qualificate per il ruolo e/o le competenze ricoperte, relativamente ad alcuni punti all'ordine del giorno, viene comunicata dalla Presidente prima della seduta del Collegio. La presenza sarà limitata alla durata della presentazione e discussione degli specifici argomenti, non anche all'eventuale votazione.

Art. 10- Votazione

Tutti i componenti del collegio dei Docenti sono tenuti ad esprimere il proprio parere con il voto. Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese, tranne quelle che si riferiscono a situazioni di persona. Anche un solo componente del Collegio può chiedere il voto per appello nominale.

Una proposta di delibera è approvata:

- se votata all'unanimità;
- se votata a maggioranza.

Si distinguono due tipi di maggioranza:

- maggioranza assoluta con voto favorevole della metà più uno dei componenti del collegio, richiesta per mozioni riguardanti questioni vincolanti per tutto il personale;
- maggioranza semplice con voto favorevole della metà più uno dei presenti, per tutte le altre proposte e iniziative, la cui attuazione non coinvolge l'intero corpo docente.

Il voto degli astenuti non ha valore ai fini della determinazione della maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Al termine della votazione il Presidente proclama i risultati della stessa.

Ciascuna votazione non può essere ripetuta più volte sullo stesso argomento, a meno che non intervengano fatti sostanzialmente nuovi.

Le deliberazioni del Collegio dei Docenti vincolano tutto il personale a partecipare alla loro attuazione secondo le modalità previste.

Art. 11 - Approvazione del verbale della seduta precedente

La bozza del verbale da approvare è disposta in visione prima della seduta di approvazione.

In apertura la Presidente mette ai voti l'approvazione del verbale della seduta precedente o ne chiede l'approvazione espressa. Nel caso ci siano osservazioni con richieste d'aggiunta e/o modifica, si procede alle integrazioni e/o rettifiche relative nel verbale della seduta corrente.

I verbali vengono approvati per alzata di mano; ciascun membro del Collegio può richiedere che la sua espressione di voto venga verbalizzata.

Qualora il verbale non sia approvato integralmente la Presidente sospende e aggiorna la riunione.

Art. 12 - Svolgimento del dibattito collegiale

La Presidente mette in discussione gli argomenti secondo l'ordine del giorno, riconosce il diritto di intervento e di replica, chiude la discussione al termine degli interventi e apre le operazioni di voto. Per ogni punto all'o.d.g. la discussione è aperta da un relatore, che illustra in sintesi l'argomento, e si conclude con una o più proposte sulle quali si esprime il voto collegiale. Il tempo previsto per l'illustrazione di ciascun punto è di norma di cinque minuti.

Nella discussione ogni docente/educatore interessato può effettuare brevi interventi, specificando se trattasi di richieste di chiarimenti, di proposte in rettifica o in alternativa, di proprio parere a sostegno o rifiuto della proposta.

Aperta la discussione la Presidente dà la parola secondo l'ordine delle richieste di intervento. Il tempo massimo previsto per ogni intervento è di norma due minuti. Nel corso del dibattito, alla Presidente, ai relatori e ai presentatori di proposte, al fine di fornire eventuali chiarimenti richiesti, viene accordata la parola per ulteriori cinque minuti. Le richieste di parola per richiamo all'o.d.g. o all'osservanza del presente regolamento hanno la precedenza (mozione d'ordine). Non è consentito interrompere l'oratore, spetta tuttavia alla Presidente farlo per ricondurre la discussione entro i limiti dell'argomento in esame. Esauriti gli interventi, la Presidente dichiara chiusa la discussione e apre le operazioni di voto. Una volta chiuso il dibattito, non è più consentito ai docenti di intervenire sull'argomento.

In qualità di moderatore del dibattito la Presidente ha diritto di togliere o non concedere la parola.

Art. 13 – Modalità di votazione

Il *quorum* deliberativo per la validità della votazione è costituito dal 50% più uno dei voti validamente espressi (favorevoli o contrari). Gli astenuti e i voti nulli non rientrano nel computo del *quorum* deliberativo. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese tranne nei casi in cui riguardino persone fisiche; a tal fine la Presidente costituisce un seggio per le operazioni di voto, formato da tre componenti del Collegio.

La Presidente mette ai voti la proposta di delibera, chiedendo di esprimere i voti contrari e gli astenuti; per differenza si calcolano i voti favorevoli.

In caso di votazione di due o più proposte in contrapposizione, prevale la proposta che ottiene la maggioranza assoluta dei voti.

I punti trattati e votati non possono essere rimessi in discussione.

Al momento della votazione, qualora esista un fondato dubbio sul numero dei presenti, su richiesta anche di un solo membro del Collegio, la Presidente procede alla verifica del numero legale. Accertata la mancanza del numero legale, la Presidente sospende la seduta fino a quando non si ripristinino le condizioni. Se ciò non si verifica entro 15 minuti, la seduta viene tolta e aggiornata. Se si verificano delle irregolarità nelle votazioni, la Dirigente Scolastica, su segnalazione dei collaboratori o di qualsiasi membro del Collegio può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre la sua ripetizione.

Art. 14 – Deliberazione

La deliberazione collegiale è immediatamente esecutiva dal momento in cui i componenti del Collegio hanno espresso le loro determinazioni in quanto la volontà dell'organo si forma, si concretizza e si manifesta a votazione appena conclusa.

Le delibere del Collegio sono vincolanti per tutto il personale docente ed educativo dell'Istituto, fatti salvi i diritti individuali previsti dalla normativa vigente.

Art. 15 – Sospensione o aggiornamento della seduta

Nel caso del protrarsi della seduta per più di 30 minuti oltre l'orario previsto, la Presidente ha facoltà di aggiornare la seduta al giorno successivo o ad altra data comunicata direttamente ai presenti se compresa nei successivi 5 giorni.

In tal caso non è possibile integrare il precedente odg.

In caso di rinvio in data successiva al quinto giorno, verrà seguita la procedura ordinaria di convocazione che potrà prevedere l'aggiunta di ulteriori punti all'odg.

Art. 16 - Verbale

Di ogni seduta del Collegio viene redatto e sottoscritto, su apposito registro a pagine numerate, il verbale a cura del Segretario verbalizzante, designato dalla Dirigente Scolastica.

Il verbale deve dare conto della legalità della seduta, indicando data, ora e luogo della riunione, chi assume la presidenza e chi svolge le funzioni di segretario, l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi degli assenti giustificati o meno. In esso sono registrati anche i componenti eventualmente assentatisi durante la riunione. Sono riportate le proposte e gli interventi e sono contenute le deliberazioni. La redazione del verbale ha un carattere sintetico. Pertanto, gli interventi dei singoli componenti sono riportati solo nel caso in cui chi interviene chieda espressamente la messa a verbale di specifiche dichiarazioni. Al verbale deve essere allegato, quale parte integrante e sostanziale, ogni eventuale documento richiamato nel medesimo. Il verbale è sottoscritto dalla Dirigente Scolastica e dal/lla Segretario/a. Le deliberazioni del Collegio devono indicare l'oggetto, la premessa, il dispositivo, che rappresenta la parte precettiva del provvedimento e che può indicare anche modi e tempi della deliberazione stessa e l'esito della votazione (numero dei presenti alla seduta, numero dei votanti, numero degli astenuti, numero dei voti favorevoli e dei voti contrari).

La redazione del verbale può avvenire anche in un momento successivo alla chiusura della seduta e l'approvazione rimandata alla successiva seduta.

Art. 17 – Norme finali

Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla seduta del Collegio dei Docenti successiva alla sua approvazione e conserva la sua validità anche per gli anni scolastici successivi, fatte salve modifiche o integrazioni. Modifiche o integrazioni possono essere proposte, per iscritto al Collegio, dalla Presidente o da almeno 1/3 dei componenti in servizio nell'Istituto e approvate in sede collegiale. Viene affisso all'albo dell'Educandato e pubblicato sul sito web dell'Istituzione scolastica. Copia di esso, inoltre, è depositata in segreteria.